

POLITICA «Nessun illecito commesso». E segnala un pagamento «sospetto»

Covid, Conte contrattacca in commissione e procura

L'ex premier e leader M5s Conte si è «difeso» per ore nella commissione d'inchiesta sulla pandemia: «È un plotone di esecuzione, da me zero illeciti». Poi: «Meloni regista degli attacchi, mi affronti». Ha segnalato, anche in procura, il pagamento da 100 milioni fatto dal Governo attuale a una ditta fornitrice di mascherine «sospette».

Spagnolo a pagina 10

Caso Covid, Conte sfida Meloni

La difesa in commissione d'inchiesta: «È un plotone di esecuzione, da me zero illeciti». Poi: premier regista degli attacchi, mi affronti. E segnala il pagamento da 100 milioni fatto dal Governo a una ditta che aveva fornito mascherine «sospette». A settembre si riprende

VINCENZO R. SPAGNOLO
Roma

«Giuro di dire la verità sul mio onore. L'onore che qualcuno qui ha perso già durante la pandemia, quando anziché essere in prima fila a combattere con noi in trincea si è rifugiato nelle polemiche sterili e nelle strumentalizzazioni più futili...». L'ex premier e leader di M5s Giuseppe Conte inizia a testa alta la tanto attesa audizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione del Covid. Un «momento della verità» preceduto da mesi di polemiche (e dalle sue stesse dimissioni dal medesimo organo). Attacchi dietro i quali vede una «regista». Lo dice chiaro e tondo a sera, uscendo da palazzo San Macuto: «Dovete chiedere a Giorgia Meloni se è soddisfatta. E allora le mando un messaggio: visto che questi mezzucci hanno un corto respiro, allora dico, Meloni, non è meglio che mi affronti politicamente?». Conte parte giocando all'attacco, e non in difesa come qualcuno avrebbe potuto pensare. Prevista inizialmente alle 11, la

seduta slitta di 4 ore per il protrarsi dei lavori della Camera. Poi finalmente inizia, concentrando in un lungo pomeriggio l'esame dei dossier più delicati della prima fase della pandemia: la gestione della campagna vaccinale, la ricerca dei dispositivi di protezione e l'uso dei Dpcm. Per la maggioranza, Conte fa «una lezione e un comizio». Dalle opposizioni invece, soprattutto dalla sua forza politica, gli arrivano «stimoli» e «solidarietà».

«Giuro sul mio onore di riferire tutto ciò che so»

Costituita nel settembre del 2024 e presieduta dal senatore di FdI Marco Lisei, la Commissione ha l'obiettivo di ricostruire come le autorità affrontarono l'emergenza sanitaria. E l'allora premier è uno dei principali bersagli della maggioranza attuale. Ma fin dalle prime risposte, il suo tono è stentoreo: «Mi assumo la piena responsabilità giuridica di quello che dirò, *pleno jure* direbbero i giuristi - esordisce -, nel rispetto verso me stesso e verso le persone che hanno perso la vita, i loro familiari e gli operatori sanitari».

«Un plotone d'esecuzione» Conte bolla la Commissione come «un plotone d'esecuzione»

politico nei suoi confronti e una «gabbia di protezione», invece, per gli amministratori locali del centrodestra. Riconosce come, sulla questione, leader politici come Silvio Berlusconi abbiano mostrato «grande senso di responsabilità», mentre da altri sono giunti «attacchi violenti. La vostra presidente Giorgia Meloni andò nelle trasmissioni tv a darmi del criminale. Ma quale fu il contributo dell'opposizione?». L'ex premier rivendica sempre la correttezza del proprio operato: «Potete scavare quanto volete, non troverete mai qualcosa di illecito». Sul piano tecnico, difende la le-



Peso: 1-5%, 10-42%

gittimità dei decreti del presidente del Consiglio (Dpcm), strumento normativo contestato dalle attuali forze di Governo: «Lo stato d'emergenza venne presentata come una dittatura - afferma -, ma non è stata una misura liberticida». Ogni testo, precisa, veniva adottato su proposta del ministero della Salute, dopo aver consultato gli altri ministeri, le Regioni e il Comitato tecnico scientifico, garantendo tempestività rispetto all'evolversi del contagio.

Il caso della Jc Electronics

L'audizione affronta alcuni nodi della struttura commissariale, come i contratti di consulenza da 454 mila euro pagati da alcune aziende per ottenere commesse pubbliche e il ruolo dell'avvocato Luca Di Donna. Conte respinge le accuse di mancato controllo da parte di Palazzo Chigi. E contrattacca

depositando agli atti un documento anonimo di dieci pagi-

ne, datato aprile 2022 (che dice di aver consegnato alla Procura di Roma) su una transazione da 100 milioni di euro effettuata a favore della società Jc Electronics di Dario Bianchi, fornitrice di mascherine: «Ho l'obbligo di diffidare la presidenza del Consiglio, responsabile nel gestire la vicenda. Come è possibile che si realizzi una follia, di fronte a un procedimento cautelare per una somma assurda di 200 milioni, per cui lo Stato non aspetta il giudizio cautelare e agisce addirittura con un decreto per 100 milioni, quando non avete trovato 6 milioni per le mamografie?». Una nota della società controbatte che la relazione sulle mascherine Aoxing AX-

KF95 è stata oggetto di verifiche giudiziarie favorevoli e invita Conte «a rinunciare all'immunità parlamentare per un confronto diretto». Intanto fonti

M5s fanno notare che Bianchi è stato uno dei principali accusatori di Conte e sarebbe «vicino» ad ambienti FdI.

Bignami: torni a settembre La replica: sarò sempre qui

Dopo tre ore di audizione e una breve pausa, a sera si riparte con le domande dei commissari. Il capogruppo di Fi in Senato, Lucio Malan, punzecchia: «Lei lamentava che la commissione fosse un plotone d'esecuzione, ma oggi la scambia per il palco di un comizio a tutto campo». Poi critica Conte per aver rivendicato di aver «avviato il piano vaccinale nel segno della libertà di scelta», precisando che i Green pass e gli obblighi arrivarono dopo, col Governo Draghi. Ma il leader 5s ribatte: «Non sono qui per prendere un solo voto No vax, li lascio a voi». Anche il capogruppo di FdI alla Camera, Galeazzo Bignami, lo incalza sul piano pandemico. E lui non indietreggia: «Il Piano era del 2006, si sono alternati otto Go-

verni di tutti i colori politici, quindi non può imputare al mio la responsabilità del mancato aggiornamento, come del resto non ha fatto la sentenza d'archiviazione del tribunale di Roma». Tuttavia Bignami auspica un supplemento: «Penso che ci vedremo a settembre per completare l'audizione». E c'è già una data: lunedì 14. Pronta la replica: «La rassicuro: sarò sempre qui». Insomma, la tenzone politica non è finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex premier M5s per ore sfida il centrodestra: da voi durante la pandemia solo polemiche, zero contributi «Non sono qui per prendere voti No vax. Gli obblighi? Messi da Draghi» Malan (FdI): ha fatto un comizio



L'ex premier e leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, affiancato da Marco Lisei durante l'audizione alla commissione Covid



Peso: 1-5%, 10-42%